



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

BULBI 2



Bucaneve

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta del Bucaneve](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

La pianta del Bucaneve



Il bucaneve è una bulbosa perenne che solitamente forma belle macchie fiorite adornate da foglie. Le specie sono diverse ma sono tutte caratterizzate da un fiore piuttosto grande e di colore bianco, un'altra delle sue caratteristiche è il fatto che i bulbi si interrano a gruppi molto vicini, di modo che vadano a formare una macchia di colore.

Ambiente ed esposizione

Questo bulbo di origine europea è nemico del sole e delle alte

temperature. I bucaneve si trovano solitamente ai piedi di alberi grossi e frondosi e pertanto quando si coltivano vanno lasciati in zone particolarmente ombrose dove la luce del sole non è forte; è inoltre necessario ricordarsi che se esposta a temperature molto alte questa delicata piantina tende ad appassire molto velocemente.



Terreno



Il bucaneve non ha esigenze particolari in quanto al terreno, può essere infatti piantata in un qualsiasi composto di terriccio tipico da giardinaggio, se però dovete comporre un composto specifico allora è bene prediligere un terreno estremamente ricco di humus, il vostro bulbo gradirà davvero moltissimo.

Messa a dimora e rinvaso

Il bucaneve va messo a dimora all'inizio dell'autunno e, come già sottolineato, i bulbi vanno piantati in gruppetti piuttosto consistenti, il che va a creare delle graziose macchie di colore che adoreranno giardini o terrazzi alla perfezione. Se coltivate in vaso il bucaneve ricordatevi sempre di non esagerare con i bulbi messi in un singolo vaso, creare una macchia di colore va bene ma non bisogna esagerare altrimenti i bulbi non potranno nutrirsi a dovere e non fioriranno mai. Il bucaneve non è tra quei bulbi che necessitano di particolari operazioni di rinvaso.

Annaffiatura

Il bucaneve è una pianta che ama moltissimo, oltre all'ombra, anche l'acqua. Solitamente, visto e considerato che la pianta fiorisce molto presto, sono le stesse piogge primaverili che garantiscono l'acqua necessaria, se però non ci fosse molta pioggia allora sarà necessario irrigare la pianta con molta frequenza ed in maniera molto abbondante. Ovviamente, lo ripeteremo sempre, abbondare con l'acqua non equivale ad esagerare ed è importantissimo attendere che il terreno ove dimora la pianta sia perfettamente asciutto tra una irrigazione e l'altra.

Concimazione

E' utile concimare il bucaneve, essendo una pianta perenne, con un concime granuloso a lenta concessione in primavera, la lenta concessione ci consentirà di non dover agire nuovamente con del concime. Se preferite potete anche utilizzare un concime liquido da unire all'acqua con la quale si irriga ma in questo caso bisognerà proseguire con l'operazione per tutto il periodo della fioritura della pianta.

Moltiplicazione

La pianta si propaga in maniera naturale per divisione e se lasciati interrati i nuovi bulbi fioriranno senza problemi, tuttavia è possibile anche creare nuove macchie di colore semplicemente prelevando dal terreno i nuovi bulbi ed interrando altrove.



Potatura

Il bucaneve non necessita di essere potato, è sufficiente semplicemente sfolciare il fogliame secco di tanto in tanto.

Fioritura

La fioritura è tra le più veloci del mondo vegetale, infatti il bucaneve comincerà a fiorire non appena termina l'inverno, quando ancora la bella stagione non è completamente esplosa. Dunque a partire dalla fine dell'inverno i bulbi di bucaneve ci regaleranno delle belle macchie di colore caratterizzato dal bianco del suo fiore pendente verso il basso.

Malattie e parassiti

Non si conoscono particolari nemici per questa pianta tuttavia prestate molta attenzione ad una cosa, se l'inverno non è stato nevoso o piovoso a sufficienza, o comunque è stato davvero avaro di precipitazioni, la pianta potrebbe avere delle difficoltà a fiorire e sarà pertanto necessario annaffiarla con maggiore intensità, sempre però evitando gli ormai famigerati ristagni di acqua, portatori di muffe e parassiti. Si noti che può essere attaccata dalla muffa grigia, che si diffonde direttamente dai bulbi.

Consigli per l'acquisto

Quando si compra un bucaneve bisogna fare attenzione alla sua posizione nel garden, la pianta come abbiamo detto soffre il caldo e la luce solare e quindi molto importante che sia stata conservata in una zona fresca e riparata e che sia stata ben annaffiata. Se comprate un bulbo controllate bene che sia sano, poiché potrebbe essere già stato attaccato dalla muffa grigia, nemica di molti bulbi.

Specie

Questo bellissimo fiore bianco cresce anche spontaneo in zone fredde come le montagne, e le specie più conosciute, anche e soprattutto per uso di coltivazione, sono il *Galanthus Alpinus*, il *Galanthus elwesii* ed il *Galanthus nivalis*.

Curiosità

Il bucaneve deve il suo curioso nome proprio al fatto che essendo tra i primi a sbocciare alla fine dell'inverno lo si vede molto spesso bucare il soffice e leggero strato di neve che ancora indugia su alture e montagne. Sempre per lo stesso motivo questo fiore è anche conosciuto con il caratteristico nome di "Stella del Mattino".



Bulbi in vaso

In questa pagina parleremo di :

- [Introduzione](#)
- [Vantaggi della coltivazione in vaso](#)
- [Consigli utili](#)
- [Conclusioni](#)

Introduzione



I bulbi possono essere coltivati non solamente in terra, è infatti piuttosto noto il fatto che le bulbose in generale possono essere comodamente coltivate anche in vaso. Non esistono, è bene specificarlo, specie che più o meno si adattano alla coltivazione in vaso, infatti tutte i bulbi possono essere coltivati in questo modo ma va prestata la giusta attenzione ad una cosa, il vaso che scegliamo deve essere infatti sufficientemente ampio per contenere la pianta scelta. I bulbi danno infatti vita a diverse specie e dunque non sempre un vaso piuttosto piccolo, o viceversa piuttosto grande, si adatta alla perfezione al bulbo scelto, bisogna valutare sempre come e quanto crescerà la pianta e scegliere il contenitore di conseguenza. Il terriccio da utilizzare può essere scelto direttamente nel vostro garden di fiducia, in genere il terriccio ideale è piuttosto soffice e non duro, uno strato troppo duro potrebbe infatti

letteralmente schiacciare il bulbo non facendolo crescere bene. Al soffice terriccio adottato va però assolutamente aggiunta un po di sabbia ed uno strato di argilla espansa sul fondo (sempre a seconda del tipo di pianta), il vaso infatti conterrà la terra e dovrà nutrire il bulbo anche attraverso l'acqua, pertanto il terreno va reso drenante al punto giusto.

Vantaggi della coltivazione in vaso

La coltivazione in vaso ha diversi vantaggi, intanto il vaso può





essere spostato a piacimento e pertanto le piante possono essere messe in posizioni più assolate o più fresche, possono essere tenute al caldo e viceversa e pertanto si potranno avere delle fioriture davvero molto belle che magari è più difficile ottenere in giardino; inoltre anche la cura sarà più semplice, l'irrigazione può essere più controllata e i bulbi possono essere messi a dimora e dissotterrati davvero con estrema facilità, il che è sicuramente un bel vantaggio. La possibilità di spostare le piantine e di tenerle in luoghi caldi o freddi a piacimento ci consente anche, sempre tramite la coltivazioni in vaso, di ottenere fioriture fuori stagione ed avere sempre la casa adornata da splendidi fiori, ed anche questo è un vantaggio sicuramente non di poco conto.

Consigli utili



Detto così tutto sembra molto facile, in realtà, senza arrivare a dire che coltivare piante in vaso è una cosa difficile che solo giardinieri provetti possono fare, c'è da sottolineare che alcune linee guida vanno necessariamente seguite per ottenere un risultato quantomeno accettabile. In primo luogo, ma questa è una regola che si applica anche nella coltivazione a terra, le bulbose traggono la loro forza ed il loro nutrimento dalle foglie, per avere dunque ogni anno una fioritura eccellente è necessario avere cura della pianta anche quando rimangono solo le foglie sino a quando anche queste ultime non diventano

gialle e secche e il bulbo va in riposo vegetativo; i bulbi inoltre tendono a propagarsi, come abbiamo spiegato nella apposita sezione, tramite moltiplicazione dei bulbilli, per evitare che questi ultimi di anno in anno soffochino il bulbo principale e gli tolgano energia è necessario, e sottolineiamo necessario, che vengano rimossi ogni anno al termine del periodo della fioritura; il periodo vegetativo è uno dei periodi più importanti ed è necessario lasciare che la pianta entri in questa fase, se noi al termine della fioritura, quando anche lo foglie sono ormai completamente gialle e secche, continuiamo ad innaffiare e a concimare la pianta, non faremo altro che sprecare energie che il bulbo ha faticosamente immagazzinato per poi fiorire col ritorno della bella stagione, dunque è meglio evitare di tenere la pianta in vegetazione, lasciando, al contrario, che essa vada in riposo vegetativo assicurandoci una splendida fioritura in primavera.

Conclusioni

Come abbiamo visto dunque è decisamente possibile coltivare ogni tipo di bulbo in vaso ed oltretutto non si tratta neppure di operazioni molto complicate, anzi al contrario abbiamo sottolineato che molti vantaggi vi sono anche in fatto di comodità di concimazione ed irrigazione, nonché nella messa in dimora e nel controllo del terreno, che deve sempre essere in ottime condizioni per favorire una buona fioritura della pianta.



Anche in questo caso dunque non è necessario avere il pollice verde per avere un buon risultato ma è semplicemente necessario seguire le indicazioni fornite ed i suggerimenti che vi abbiamo dato, per il resto tutto dipenderà dalla cura che darete alle vostre piante e fidatevi quando vi diciamo che maggiore è la cura dedicata, maggiore il risultato e la soddisfazione. Vi suggeriamo inoltre di consultare le pagine dedicate a ciascuna specie, infatti in tali pagine sarà possibile ottenere maggiori informazioni su quel che riguarda ogni particolare bulbo, come per esempio il terreno che predilige e quanta acqua gradisce, informazioni che ovviamente si rivelano utilissime per ottenere un risultato finale davvero soddisfacente.



Giglio

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta del giglio](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

La pianta del giglio



Il Giglio, noto anche come Lilium, è una pianta bulbosa della famiglia delle Liliaceae e può contare qualcosa come ottanta specie differenti, senza contare gli ibridi da coltivazione. Il giglio è originario dell'Europa, dell'Asia e del Nord America ed una bulbosa perenne, il che significa che le sue radici non si rinnovano ogni anno come accade alle altre piante bulbose. Le foglie di questa pianta sono poste alla base del fusto in ordine sparso ed hanno la caratteristica peculiare di essere lanceolate e con venature parallele. Il giglio è solitamente coltivato per uso ornamentale, è infatti una pianta che produce un fiore davvero delizioso che adorna alla perfezione giardini, aiuole o terrazzi.

Ambiente ed esposizione

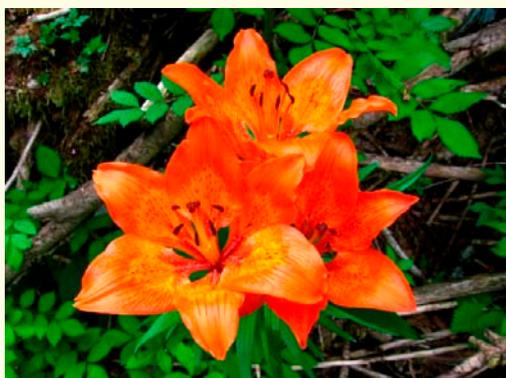
Il giglio è uno dei fiori preferiti dai coltivatori, infatti questo bulbo, sia che vada ad abbellire un giardino, sia che vada ad abbellire un terrazzo, non presenta particolari difficoltà per quel che riguarda la sua coltivazione, è anzi uno dei fiori in assoluto più semplici da coltivare, ma che a fronte di una cura davvero minima garantisce un risultato a dir poco fantastico. La migliore





zona di esposizione per un giglio è quella che gli garantisce almeno, ma non più, di sei ore di luce solare. Se messo in una posizione del genere il vostro bulbo darà dei risultati meravigliosi con fantastiche e ricchissime fioriture che faranno la felicità di chi ha coltivato la pianta. Un altro fattore da considerare nella scelta del luogo ideale dove sistemare il vostro giglio è quello della ventosità, è bene infatti scegliere una zona ben riparata dalle correnti d'aria e da venti impetuosi, i quali danno un estremo fastidio alla vostra piantina che potrebbe risentirne nella sua crescita.

Terreno



Nella scelta del terreno migliore dove mettere a dimora il bulbo va sicuramente tenuto conto con molta attenzione della qualità drenante del terreno, è infatti molto importante che il terreno del giardino non sia incline a formare fastidiosi e malsani ristagni di acqua, i quali possono causare gravissimi problemi al bulbo, primo fra tutti la muffa. In ogni caso il bulbo predilige terreni ben soffici e non troppo asciutti, che siano in ogni caso ricchi di sostanze organiche che possano nutrire il bulbo. Se coltivate in vaso usate uno strato di argilla oppure utilizzate della sabbia nel composto per aumentarne la capacità drenante del terreno ed

aumentare le chances di vedere fiorire al meglio i vostri gigli.

Messa a dimora e rinvaso

I bulbi vanno messi a dimora in primavera oppure in autunno, ogni bulbo va interrato nel terreno ideale di cui abbiamo già parlato ad una profondità di almeno 10 o 15 centimetri e soprattutto ad una distanza di almeno 2 centimetri l'uno dall'altro, per evitare che le piante crescendo vadano a "soffocarsi" a vicenda. Se piantate il vostro bulbo in autunno è una idea davvero molto buona quella di utilizzare un maggiore strato di concime, ciò darà maggiore spessore al terreno ed avrà il duplice beneficio di nutrire maggiormente la pianta e proteggere meglio il bulbo dal freddo intenso dell'inverno; tramite questo piccolo ma utile accorgimento le radici cresceranno più in fretta ed il bulbo all'inizio della primavera darà subito i suoi frutti, esplodendo nella fioritura. Il giglio, essendo tra le altre cose una bulbosa dalle radici perenni, non necessita di rinvasi frequenti, se ogni quattro o cinque anni però avvertite la necessità di rinvasare la pianta fatelo nello stesso periodo indicato per la messa a dimora, ossia all'inizio della primavera oppure all'inizio dell'autunno.

Annaffiatura

Come abbiamo già provveduto a sottolineare il giglio necessita di un terreno molto drenante che scoraggi



notevolmente la formazione di dannosi ristagni di acqua, tuttavia c'è un periodo dell'anno durante il quale il giglio deve essere irrigato con grande frequenza, parliamo del periodo della fioritura; durante questa fase la pianta va annaffiata in maniera molto copiosa lasciando però asciugare il terreno tra una irrigazione e l'altra, man mano che si avvicina giugno è bene cominciare a diradare la frequenza con la quale si irriga sino a sospendere completamente la somministrazione di acqua da metà luglio sino a settembre, limitandosi a mantenere umido il terreno. E' preferibile, inoltre, annaffiare i gigli durante le prime ore del mattino, questo piccolo accorgimento servirà a diminuire le probabilità che la vostra pianta possa essere attaccata da fastidiosi funghi e parassiti, ricordatevi che spesso sono proprio queste piccole ma necessarie azioni che fanno la differenza tra una buona fioritura ed una fioritura eccellente.

Concimazione

Come abbiamo detto il giglio non è difficile coltivazione, ed infatti non è necessaria una particolare o regolare concimazione della vostra pianta. Il giglio infatti si accontenta di essere concimato a dovere nella fase della ripresa vegetativa, in questa fase infatti la pianta va aiutata con un concime specifico per piante liliacee. Inoltre è preferibile concimare con un composto granulare ed a lento rilascio, non sarà dunque neppure necessario provvedere alla concimazione ad intervalli regolari, basterà infatti aggiungere il composto al terriccio una volta l'anno.

Riproduzione

Il giglio si propaga attraverso bulbilli ed è dunque una splendida idea quella di seguire il consiglio già dato nella sezione apposita sulla propagazione dei bulbi, ossia cercate ogni anno di togliere dal terreno i bulbilli e metterli in un luogo fresco ed asciutto sino alla primavera, quando potrete interrarli; se lasciate i bulbilli dove sono c'è il pericolo che il "troppo affollamento" possa infine soffocare il bulbo piantato in origine. Il giglio si riproduce anche per semina, ma come abbiamo già spiegato sempre nella sezione apposita sulla propagazione, trattasi di una operazione davvero difficile e soprattutto molto lunga che dunque tendiamo a sconsigliare.

Potatura

Che il giglio sia una pianta semplice da coltivare lo abbiamo già sottolineato e la potatura rientra perfettamente in quanto detto, ovviamente tutte le bulbose, come saprete di certo, non sono ostiche dal punto di vista della potatura e di certo non è il giglio ad andare controcorrente; sarà dunque semplicemente rimuovere i fiori oramai appassiti e togliere le foglie secche di tanto in tanto e nessuna altra operazione di potatura andrà effettuata.

Fioritura



Il giglio tende ad iniziare a fiorire anche a marzo, tuttavia parliamo di una varietà di piante che fiorisce con il caldo, in estate e per tutta la sua durata ed anzi, se trattato e coltivato in maniera specifica il giglio riesce a fiorire durante tutto l'anno. Il giglio dà vita ad uno splendido fiore di colore bianco a forma di ombrello che emana un profumo delicato e gradevolissimo.

Malattie e Parassiti

A fronte della sua estrema facilità di coltivazione il giglio è uno di quei bulbi che maggiormente soffrono per attacchi di funghi e parassiti. In particolare vi sono molte varietà di funghi che attaccano preferibilmente il giglio ed in questo caso diventa importantissima la prevenzione più che la cura a seguito di attacchi. Vi è poi un virus che attacca il giglio causando la formazione di getti apicali trasformati, in caso di attacco gli esemplari colpiti vanno semplicemente eliminati poiché non vi è cura in grado di salvarli. Un ultimo batterio che attacca con particolare malignità il giglio è l'Erwinia carotovora che provoca il marciume del bulbo ed è però evitabile attraverso la solita prevenzione e tramite una particolare attenzione nell'irrigazione, di nuovo vi esortiamo ad evitare di andare a favorire la formazione di ristagni d'acqua, i quali sono i nemici numero uno dei bulbi in generale e dei gigli in particolare.

Consigli per l'acquisto

Ancora una volta ripetiamo, perché è giusto sottolineare una delle peculiari caratteristiche di questa pianta, che il bulbo del giglio non è per niente difficile da coltivare e necessita di cure minime per dare ottimi risultati, per questo motivo in particolare non vi sono grossi consigli da dare quando si compra un giglio in un garden, tranne le solite cose che riguardano ovviamente in generale il modo in cui è stata trattata la pianta, perché ovviamente se il terreno è eccessivamente asciutto è ovvio che si nota all'istante che la pianta è stata decisamente "maltrattata". Nonostante questo c'è in ogni caso un piccolo accorgimento che si può dare in merito al giglio, quando infatti comprate questo bulbo cercate di scegliere quelli più grossi e che abbiamo già le radici.

Specie

Le varietà di giglio, come già detto all'inizio di queste pagine, sono davvero moltissime e pertanto si è vista la necessità di dividere in quattro macro varietà i gigli, diversificandoli in base alla loro forma ed alle loro caratteristiche peculiari. I gigli martagon sono caratterizzati da fiori penduli con petali molto ricurvi all'indietro, tra le specie di giglio martagon ve ne sono molte con fiori molto scuri, che vanno dal rosso sino al rosa. Tra gli isolirion segnaliamo invece il lillium croceum, che ha fiori eretti ed a forma di imbuto dal colore giallo molto vivo. Gli eulirion sono caratterizzati da fiori orizzontali a forma di tromba e sono

caratterizzati da molte specie con fiori color bianco candido. L'ultima macrospecie è quella degli Archelirion, caratterizzati da fiori larghi e molto aperti.

Curiosità

I gigli sono molto utilizzati per le loro proprietà medicinali, diverse parti di queste piante infatti, bulbi compresi, sono utilizzati per preparare tisane benefiche o impacchi per curare piaghe e bruciature varie. Il giglio è utilizzato in molti stemmi araldici e comunali, il più noto è quello della città di Firenze, utilizzato anche dalla sua squadra di calcio, la Fiorentina; tuttavia non sono in molti a sapere che in realtà quello stilizzato sullo stemma dell'Associazione Calcio Fiorentina e sullo stemma cittadino, sebbene sia conosciuto come Giglio di Firenze, è in realtà un iris.



Gladioli - Gladiolus

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



Il gladiolo, o gladiolus, appartiene alla famiglia delle iridacee ed è una pianta particolarmente indicata per i giardini, di gladiolo esistono tantissime varietà di cui alcune ibride. Questo fiore ha diversi colori poiché vista la sua adattabilità molti ibridi sono stati creati per soddisfare per essere piantati in ogni tipo di giardino. Il gladiolo proviene dall'Africa Meridionale e si distingue per le molte foglie grosse ed allungate che produce, il fiore sboccia in cima al suo grosso gambo. Il bulbo del gladiolo si può trovare in moltissime varietà, ed oltretutto è tra i più economici che vi sono sul mercato.

Ambiente ed esposizione

Il gladiolo va messo in una posizione particolarmente soleggiata e riparata dalle correnti d'aria, è una pianta africana e dimostra di gradire molto il sole e di essere nemica giurata del freddo. D'inverno infatti, pur non essendoci una temperatura indicata come limite di sopportazione, è bene riparare il





terreno il terreno dove riposa il gladiolo con foglie secche, o meglio ancora conservare in una zona asciutta e riparata i bulbi dopo averli dissotterrati. Questo bulbo va piantato insieme ad altri a distanze non troppo lontane, è bene infatti creare delle macchie di colore, visto e considerato che queste piante non dimostrano particolare insofferenza nell'essere piantata l'una vicino all'altra.

Terreno



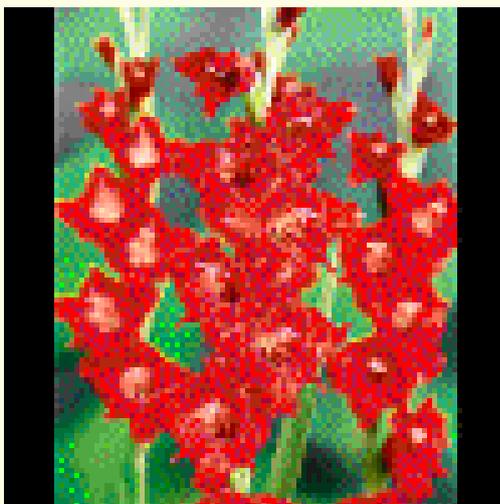
Questo bulbo, come già sottolineato, è particolarmente a suo agio quando è piantato in piena terra, meno quando è piantato in vaso. Il terreno ideale per il gladiolo è un terreno ben lavorato e ricco di sostanza organica che sia sufficientemente drenante.

Messa a dimora e rinvaso

La stagione ideale per mettere a dimora i vostri bulbi è quella primaverile, il gladiolo infatti teme il freddo ed è dunque una buonissima idea attendere che il grande freddo cessi e si affacci la bella stagione prima di interrare i bulbi. Se coltivato in vaso, rinvasate in primavera ogni quattro o cinque anni.

Annaffiatura

Il gladiolo va annaffiato, dalla messa in dimora sino alla fine della stagione più calda, con grandissima intensità ma sempre rispettando la regola generale di non creare ristagni d'acqua eccessivi. Soprattutto durante i mesi estivi più caldi cercate di assicurarvi che la pianta non quest'ultimo deve essere sempre



mesi estivi più caldi cercate dimori in un terreno secco, un po' umido.

Concimazione

Prima che la pianta fiorisca unite all'acqua dell'irrigazione anche del concime specifico per piante bulbose. La soluzione va data alla pianta con una frequenza di quindici giorni fino alla fioritura, dopodiché sarà sufficiente annaffiare bene la pianta per avere una fioritura ottimale.



Riproduzione

La riproduzione del gladiolo avviene attraverso bulbilli o per semi. I bulbilli vanno disinfettati per bene ed interrati ad almeno 10 cm di profondità in un terreno simile a quello che si utilizza per i bulbi adulti, la messa a dimora dei bulbilli avviene alla fine dell'inverno, quindi da metà marzo in poi. Più difficile e lunga la riproduzione attraverso i semi, che come per altre piante necessita di almeno due o tre anni.

Potatura

La potatura del gladiolo si limita semplicemente alle foglie secche ed ingiallite ed ai fiori oramai appassiti. Più importante invece sarà spogliare di tutte le foglie secche la pianta dopo tre settimane dall'ultima fioritura stagionale.

Fioritura

I gladioli che crescono nei giardini fioriscono da maggio sino alla fine dell'estate. La pianta arriva sino a 120 cm di altezza e produce fiori di tutti i colori (possibili anche ibridi bicolori). I fiori sono a trombetta e fioriscono ininterrottamente durante la bella stagione, le piante sono lunghe e affusolate.

Malattie e parassiti

I gladioli non sono molto forti e sono oggetto di attacchi ripetuti da parte funghi e parassiti, per questo motivo è bene trattare con antiparassitari ed agenti contro l'insorgenza dei funghi in maniera preventiva. Nemica del gladiolo è anche l'umidità, che porta ruggine e attacchi da parte della mosca dei bulbi, cercate dunque di far rimanere sempre umidiccio il terreno ma evitate durante l'irrigazione eccessivi ristagni di acqua.

Consigli per l'acquisto

Come già detto il gladiolo può essere di diversi colori, se quindi comprate una nuova piantina cercate di prenderne una con qualche fiore già sbocciato in modo da avere idea del colore dei fiori; in secondo luogo verificate lo stato del terreno, lo abbiamo già sottolineato, questo deve essere sì umido e non secco, tuttavia una umidità e dei ristagni d'acqua eccessivi non sono graditi dalla pianta.

Specie

Fra le specie di gladioli più famosi si citano il gladiolo childsii caratterizzato da steli molto forti e da fiori grandissimi; il gladiolo colvillei, che ha invece steli esili e fiori piccoli; il gladiolo gandavensis, che ha una decina di fiori che si sviluppano intorno al corno principale; ed il gladiolo tristis, caratterizzato da steli robusti e fiori bianchi con una macchia rossa.

Curiosità

Molto curiosa l'origine del nome gladiolo, che deriva dal latino "gladius", antica spada romana. I suoi fiori sono infatti sottili ed appuntiti e ricordano proprio un gladio, ed è per questo che il fiore di gladiolo simboleggia la "sfida amorosa" nonché l'amore ferito.



Iris

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta di Iris](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per gli acquisti](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

La pianta di Iris



Il genere conosciuto come Iris racchiude qualcosa come duecento specie di piante tutte appartenenti alla famiglia delle Iridacee, il fiore dell'Iris, parola greca che significa Arcobaleno, è conosciuto in Italia come Giaggiolo. Gli Iris sono comunemente utilizzati, a causa della particolare bellezza della loro fioritura, come ornamenti per giardini, aiuole e anche terrazze, dato che possono essere facilmente coltivati in vaso

Ambiente ed esposizione

Con gli iris bisogna fare estrema attenzione, come abbiamo già sottolineato infatti ne esistono molte varietà ed alcune di esse sopportano molto meglio un clima rigido rispetto ad altre. Infatti vi sono alcune specie che, pensate, riescono a vivere molto bene anche in inverno con temperature sotto le zero, mentre le specie più esotiche provenienti da zone extraeuropee soffrono se la temperatura scende sotto i 10 oppure i 12 gradi centigradi. Queste piante vanno messe in una posizione ben riparata da correnti d'aria che abbia qualche ora di esposizione solare e





qualche ora di ombra, ovviamente le specie più esotiche resistono meglio alla luce diretta del sole a differenza delle altre.

Terreno



Anche nella scelta del terreno vi è differenza tra specie, in linea di massima possiamo dire che la differenza maggiore riguarda per lo più l'umidità del terreno, anche in questo caso le specie più esotiche ed abituate al caldo saranno con ogni evidenza molto più a loro agio in un substrato di terriccio più asciutto che umido. Grande importanza riveste invece, senza distinzione, la capacità drenante del terreno; quest'ultimo deve essere molto drenante per permettere al bulbo di crescere come si deve.

Messa a dimora e rinvaso

Nella messa a dimora è fondamentale la differenza tra specie rizomatose e bulbose, le prime vanno infatti messe a dimora a partire da luglio e vanno solamente appoggiate al terreno preparato ad accoglierle e successivamente ricoperte da un sottilissimo velo di terra, se troppo interrati infatti i rizomi vedono compromessa la fioritura e rischiano seriamente di marcire. I bulbi invece vanno interrati all'inizio dell'autunno ad una profondità di circa otto o dieci centimetri a seconda della grandezza del bulbo. Il rinvaso non è necessario.

Annaffiatura

Anche per l'irrigazione le necessità delle specie sono varie, tuttavia siamo di nuovo qui a sottolineare ciò che è valido per la stragrande maggioranza dei bulbi, bisogna sempre evitare eccessi di acqua e pericolosi ristagni, che sono la vera anticamera della muffa. In generale in ogni caso vale ancora la distinzione tra le specie più esotiche e quelle europee, le prime sono più abituate a climi aridi e possono essere annaffiate un po' meno rispetto alle seconde, ricordate però che, come è ovvio che sia, senza acqua la pianta non cresce e non fiorisce.

Concimazione

La concimazione non è nulla di complicato, anche perché come ormai avrete capito non parliamo di una pianta particolarmente esigente, basterà infatti dare forza alla pianta prima e durante la fioritura



aggiungendo del concime specifico all'acqua con la quale irrigiamo; l'unica cosa a cui fare attenzione è la differenza tra bulbo e rizoma, perché ognuna ha un concime diverso.

Riproduzione

La propagazione avviene nei modi tradizionali, ossia tramite bulbilli oppure, in caso di rizomi, per divisione dello stesso. Ovviamente è più che consigliabile pulire ogni anno il terreno dai bulbilli che potrebbero soffocare o togliere energie al bulbo.

Potatura

Per quanto riguarda la potatura, anche in questo caso sottolineiamo la facilità di coltivazione della pianta, ed infatti sarà necessario solamente togliere di mezzo le parti danneggiate o secche e nessuna altra operazione di potatura sarà necessaria.

Fioritura

Il fiore dell'iris è composta da tre petali interni eretti e tre petali esterni ricadenti e fioriscono ininterrottamente da dall'inizio della primavera sino all'inizio dell'autunno. Le foglie di questa pianta sono lunghe e sottili dal colore verde, che può essere più o meno lucido o opaco a seconda della specie.

Malattie e parassiti

Gli iris non hanno dei particolari nemici nel mondo dei parassiti e delle malattie delle piante, tuttavia questo non significa affatto che ne sono immuni. Detto questo una costante prevenzione è d'obbligo e soprattutto è necessario, per evitare l'insorgenza di muffe, non esagerare con l'acqua durante l'irrigazione.

Consigli per gli acquisti

Non vi sono particolari indicazioni da segnalare al momento dell'acquisto di una pianta di iris, essendo questa pianta piuttosto semplice da coltivare, tuttavia più brillanti sono i colori dei fiori migliore sarà stata la cura dedicata alla pianta che si sta per acquistare.

Specie

Tra le iris bulbose le specie più conosciute e coltivate sono le *Iris* Hollandica, dai colori giallo, bianco, blu o lilla e dalla fioritura primaverile e le *Iris* Reticulata tipiche per la loro colorazione viola. Tra le rizomatose segnaliamo invece una specie molto alta, la *Iris* Germanica, che raggiunge anche il metro di altezza, ed una molto bassa, la *Iris* Pumila, che di rado raggiunge i trenta centimetri.

Curiosità

Nel linguaggio dei fiori *Iris* significa “buona novella”, questo perché *Iris* era la messaggera degli dei. L'*iris* è anche il simbolo del Regno di Francia di Luigi VII e per lungo tempo è stata considerata, per la sua estrema bellezza, come l'orchidea dei poveri.



Muscari - Muscari armeniacum

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta del muscari](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

La pianta del muscari



I muscari sono un genere di piante che appartengono alla famiglia delle Liliacee, le specie di muscari sono più di sessanta ma sono tutte quante caratterizzate dalle foglie stiliformi piuttosto strette e molto lunghe, basti pensare che possono arrivare sino a trenta centimetri. I muscari sono delle bulbose perenni e sono anche caratteristiche per la loro piccola taglia.

Ambiente ed esposizione

Questa pianta non teme affatto il freddo e non è per nulla necessario proteggerla in maniera particolare in inverno; va segnalato però che i muscari amano tantissimo il sole, questa

pianta infatti necessita di alcune ore al giorno di esposizione solare e dunque la posizione in cui è piantata è molto importante. Se la pianta è troppo esposta all'ombra tenderà infatti a produrre più foglie che fiori ed è quindi





una necessità assoluta, affinché abbia una bella e lunga fioritura la sua diretta esposizione alla luce solare.

Terreno



I muscari preferiscono terreni ben drenati e ricchi di materia organica. La soluzione ideale è interrarli in un terriccio composto da torba, sabbia (quanto basta per rendere drenante la mistura) e una buona quantità di concime organico abbastanza maturo.

Messa a dimora e rinvaso

I muscari vanno messi a dimora ad una profondità di almeno 5-7 centimetri, la pianta, come già sottolineato, non teme in maniera particolare il freddo e resiste anche a temperature piuttosto rigide; vi consigliamo di non toglierla dal terreno perché con gli anni la pianta di sé tuttavia in inverno è possibile dissotterrare il bulbo e conservarlo in un luogo asciutto e fresco, per poi riporlo a dimora con l'inizio della primavera, ripetiamo comunque che tale operazione non è per niente necessaria. Il rinvaso non è necessario.



Annaffiatura

Durante il periodo di riposo vegetativo bisogna assicurarsi che tra una innaffiatura e l'altra il terreno sia ben asciutto, in ogni caso i muscari hanno la particolarità di essere piante che se vengono annaffiate anche nel periodo che va da febbraio a maggio, ossia il periodo vegetativo, daranno il meglio di loro durante la fioritura. Si noti che i muscari non temono molto la siccità ma è comunque una buona idea quella di lasciare che la pianta non sia mai a corto di acqua per avere colori più brillanti e foglie ben verdi.



Concimazione

Come abbiamo già sottolineato è necessario aggiungere del concime organico ben maturo nella mistura che compone il terriccio dove verranno interrate i bulbi, successivamente la concimazione andrà ripresa solamente al

termine della fioritura, quando i fiori stanno appassendo. Ogni 15 – 20 giorni infatti è necessario rafforzare la pianta con del buon concime per bulbose in modo da prolungare la fioritura e renderla maggiormente brillante.

Riproduzione

I muscari si propagano attraverso i bulbilli ed in autunno, prima che il bulbo va in riposo vegetativo, è possibile prelevarli dal terreno e riporli in un luogo fresco ed asciutto in attesa che arrivi la bella stagione, durante la quale i bulbilli potranno essere messi a dimora.

Potatura

Anche i muscari, come anche altri bulbi, non hanno bisogno di particolare potatura, è infatti sufficiente solamente rimuovere fiori e parti danneggiate a fine fioritura.

Fioritura

I muscari fioriscono solitamente con la bella stagione, vi sono però alcune specie che cominciano a fiorire da febbraio e dunque possiamo stabilire che in maniera indicativa il periodo di fioritura va da febbraio sino a giugno, sempre a seconda della specie ovviamente. I fiori di questa pianta sono di piccole dimensioni e solitamente di colore viola, blu oppure bianco, il perigonio dei muscari è oblungo oppure globoso.

Malattie e parassiti

La maggiore attenzione quando si coltiva questa pianta deve essere data al terreno, i muscari devono stare in un terreno molto ben drenato perché sono soggette a muffe, in particolare il penicillium è particolarmente aggressivo nei confronti di questa pianta e ovviamente, come del resto anche in altri casi, la prevenzione è la migliore delle “cure” possibili; ovviamente in caso di attacco da parte di muffe o altri parassiti è sempre bene rivolgersi al proprio garden di fiducia che saprà consigliarvi una cura mirata.

Consigli per l'acquisto

Quando vi recate ad acquistare una pianta adulta tenete in mente ciò che abbiamo appena letto, il terreno deve essere ben drenato, questo vuol dire che il terriccio nella quale la pianta dimora deve essere leggermente umido ma non troppo, soprattutto non devono esserci dannosissimi ristagni d'acqua.

Specie

I muscari sono conosciuti per lo più per la specie detta Armeniacum, infatti nonostante ne esistano più di sessanta specie la Armeniacum rimane in ogni caso la più venduta e coltivata. Questa specie è rinomata perché i fiori sono molto profumati e la loro fioritura è lunga e molto vistosa, i fiori sono di un blu intenso.

Curiosità

Questa pianta è conosciuta con tantissimi nomi, in Italia è infatti conosciuta come Pian del Cucco o come Pentolino o Muschino; anche in Inghilterra vi sono diversi soprannomi con il quale la pianta è conosciuta, il più famoso è Grape Hyacinth, ossia giacinto-uva, questo per via delle sue infiorescenze e per la somiglianza con i giacinti selvatici.



Narciso - Narcissus

In questa pagina parleremo di :

- [Il Narciso](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno, Messa in dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Potatura](#)
- [Riproduzione](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Vendita del Narciso](#)
- [Varietà di Narciso](#)
- [Curiosità](#)

Il Narciso



Il Narciso (Narcissus) è un bulbo di origine europea della famiglia delle Amaryllidaceae composto da centinaia di specie diverse. Questo bulbo è molto utilizzato nel giardinaggio per le aiuole, i prati fioriti o comunque i giardini in genere, parimenti è anche estremamente utilizzato in vaso per adornare terrazzi e appartamenti. L'origine del nome non è chiara, vi sono infatti due diverse scuole di pensiero, secondo la prima il nome è di origine greca, proveniente dalla parola narkao, stordisco, in riferimento al gradevole ed inebriante odore che emettono alcuni fiori di questa specie (da cui si ricava anche la parola narcotico); la seconda invece propende per un'origine persiana

dal nome, che deriverebbe da Nargis. I bulbi del narciso possono essere grandi al massimo 10 cm e producono delle foglie a nastro piuttosto spesse e carnose al centro delle quali si erge un fusto che darà vita ad uno o più fiori caratteristici per la loro forma a trombeta adornata da una corona di petali. Il bulbo del narciso è velenoso, e se incidentalmente ingerito può portare alla morte.

Ambiente ed esposizione

Il narciso è particolarmente forte, e non è affatto raro trovare





fiori selvatici in prati e campagne. Solamente alcune specie infatti hanno necessità di un trattamento particolare poiché sensibili al gelo, ma solo per i diversi tempi di fioritura. Di questa ultima categoria fanno infatti parte le varietà che tendono a fiorire molto precocemente, la loro precoce fioritura fa sì che esse temino più di altre il gelo, capace di rovinarne irrimediabilmente i fiori, e pertanto vengono coltivate in serra, oppure vendute per essere coltivate in appartamento. La gran parte delle specie di narciso invece, come dicevo, non teme né il freddo né il caldo, e può crescere anche se la temperatura scende di qualche grado sotto lo zero, tuttavia è bene tenere a mente alcuni consigli pratici; durante la fioritura è una buonissima idea prediligere per i narcisi delle posizioni soleggiate, se invece li state coltivando in vaso, è possibile favorirne molto la fioritura posizionando i vostri bulbi in una posizione al riparo dalla luce solare diretta nel periodo di riposo vegetativo, e tenendola invece al sole quando i bulbi sono in fase di vegetazione.

Terreno, Messa in dimora e rinvaso



Il terreno che il narciso predilige è quello soffice e adeguatamente drenato, ma di regola cresce praticamente ovunque purché il drenaggio non sia eccessivo, difatti ciò che questo bulbo teme maggiormente sono i terreni umidi o addirittura le torbe. Da notare che il narciso tende ad inselvaticarsi, pertanto può essere consigliabile liberare il terreno dalle bulbose passata la fioritura. Per fare ciò è opportuno attendere l'estate inoltrata, quando il fogliame si è disseccato. Una volta liberato il terreno dai nuovi bulbi è possibile riporli in attesa della stagione ideale per interrarli, ma facendo attenzione a tenerli in un luogo fresco ed asciutto. I narcisi sono tra i fiori più semplici da coltivare, la loro moltiplicazione avviene naturalmente e pertanto cresceranno

con rapidità in giardino, tuttavia è necessario almeno ogni due-tre anni procedere all'operazione di sfoltimento dei nuovi bulbi dal terreno di cui parlavo prima, questo perché altrimenti i bulbi si soffocheranno l'uno con l'altro, ricordate infatti che il narciso ha comunque bisogno di spazio per fiorire in modo adeguato. La messa a dimora può essere effettuata da ottobre in poi, in genere il periodo di fioritura varia, se infatti il bulbo è tenuto al caldo durante il periodo di riposo vegetativo avrà una fioritura tardiva, al contrario se tenuto al freddo la fioritura sarà precoce. Se avete la necessità di rinvasare il bulbo tenete a mente alcuni consigli: prima di tutto fatelo alla fine dell'inverno, secondo poi cambiate il terriccio e sfoltite il bulbo più che potete prima di piantarlo nel nuovo vaso (il quale sarebbe meglio fosse più grande del precedente).

Annaffiature



Annaffiare il terreno nel quale i bulbi riposano è praticamente inutile, il periodo di riposo vegetativo coincide con piogge abbastanza frequenti, per cui l'unica vostra preoccupazione sarà inumidire il terreno di tanto in tanto in caso di prolungata mancanza di piogge. Stesso discorso per la coltivazione in vaso, il vostro unico compito sarà quello di evitare che il terriccio non sia particolarmente asciutto, ma una regola da ricordare è quella di non abbondare con l'acqua poiché si corre il rischio di "affogare" il bulbo.



Concimazione

Per la concimazione le fasi principali sono due, quando si pianta il bulbo è bene intervenire con un concime stallatico, ossia a lenta cessione, mentre nel periodo primaverile, non appena comincerete a notare i primi fiori appassiti, è bene aggiungere all'acqua utilizzata per annaffiare del concime generico per bulbi, senza però esagerare. Quando gli steli cominciano ad ingiallire è sintomo che il bulbo sta entrando nel suo periodo di riposo vegetativo,, il che significa che non ha bisogno di cure specifiche.



Potatura

Il narciso non ha bisogno di una eccessiva potatura, è infatti necessario eliminare, di tanto in tanto, le piante che presentano danni maggiori e i fiori appassiti. Saltuariamente può essere anche necessario effettuare uno sfoltimento del fogliame, che se troppo denso potrebbe contribuire a soffocare la nascita di nuovi bulbi, ma questa è un'operazione che va fatta ogni due o più anni ed è utile solamente in aiuole o giardini, dato che in vaso è molto più semplice tenere sotto controllo la propria pianta.

Riproduzione

La riproduzione, come dicevo, avviene da sola, ogni anno infatti vengono prodotti autonomamente dei bulbilli dai bulbi, dai quali nasceranno nuovi fiori, ovviamente ricordatevi quanto detto sopra, queste piante si moltiplicano da sole ma hanno tuttavia bisogno di spazio, dunque non ogni anno, ma almeno ogni due tre anni è necessario provvedere a diradare e distanziare i bulbi l'uno dall'altro, ricordo che è anche possibile



conservare i nuovi bulbi in un luogo fresco ed asciutto per poterli poi mettere a dimora nel periodo più propizio.

Fioritura

Il narciso è di taglia media e solitamente nessuna specie supera, di media, i 50 cm di altezza. Il suo sviluppo è eretto e l'arbusto arrotondato. I fiori assumono una colorazione bianca e gialla e sono dalla caratteristica forma a trombetta con una corona di petali intorno (generalmente si contano sette petali). Da notare che durante l'inverno questa pianta non mantiene la foglia. La fioritura avviene in primavera ed abbiamo già specificato come sia molto importante anche la fase vegetativa, se il bulbo è tenuto al caldo può fiorire con tempistiche diverse, pertanto quando coltiviamo il narciso in appartamento non è affatto strano vederlo fiorire in periodi dell'anno diversi da quelli che vi abbiamo indicato in queste pagine.

Malattie e Parassiti

Il peggior nemico del narciso è l'acqua, questo bulbo teme moltissimo l'umidità, che unita alla mancanza di ventilazione oppure al poco sole, è solita generare muffe, marciume e malattie fungine. Il narciso può essere inoltre attaccato da acari ed afidi. Dunque questa pianta, lo ribadiamo, non necessita di cure molto particolari, la maggiore attenzione va riposta al terreno, sempre drenato ma mai troppo umido, in quanto agli attacchi di parassiti come acari ed afidi questi si debellano con semplicità con degli antiparassitari non essendo tra i più "voraci".

Vendita del Narciso

L'unico consiglio che si può dare in merito all'acquisto di narcisi riguarda l'attenzione che si deve dare ai bulbi soggetti a forzatura, questa pratica non è purtroppo molto facile da riconoscere ed è applicata su tanti fiori soggetti a vendita. Se i bulbi sono stati oggetti di forzatura, e fatti dunque crescere non a regimi normali, purtroppo è molto difficile e lungo salvarli da morte certa, anche se alcuni bulbi curati e lasciati a riposo sono sopravvissuti e rifioriti dopo un paio di anni.

Varietà di Narciso

Le varietà del narciso sono davvero moltissime, pertanto in questa sede ci limiteremo a indicarne alcune tra le più belle e decorative. Le prime specie sono quelle più minute, ma molto belle da vedere, caratterizzate da un fiore piccolo ed increspato di colore bianco o giallo, sono il Narciso *Bulbocodlum* ed il Narciso *Cantabricus*. Molto più belli e decorativi sono invece il Narciso *Jonquilla*, il Narciso *Rupicola*, ed il Narciso *Watieri*, queste specie hanno fiori più grandi e di forma più articolata, il Narciso *Jonquilla* inoltre è rinomato

per il suo intenso profumo. Da segnalare anche gli splendidi narcisi penduli, caratterizzati da fiori con una grande coppa pendula che supera in grandezza la corona, appartengono a questa varietà il Narciso Triandrus, il Narciso Elegans ed il Narciso Asturiensis. In ultimo segnale il cosiddetto Narciso dei Poeti, ossia il Narciso Poeticus, caratterizzato da profumate corolle bianche, adornate da una corona rosso-arancio, si tratta di una specie spontanea, ed è conosciuta anche come “fior di maggio” o “giracapo”.

Curiosità

Non tutti sanno che il narciso possiede alcune curiose caratteristiche, abbiamo già parlato della velenosità del suo bulbo, che può causare addirittura la morte se viene ingerito per errore, tuttavia non abbiamo ancora accennato al fatto che questo fiore viene utilizzato in omeopatia ed anche in medicina poiché dotato di forti proprietà antiinfiammatorie. Al fiore è anche legata la leggenda di Narciso, di cui Ovidio racconta nelle sue Metamorfosi. Lo scrittore latino narra di un bellissimo giovane, *Narciso*, di cui Ovidio racconta nelle sue Metamorfosi. Lo scrittore latino narra di un bellissimo giovane, Narciso appunto, che rifiutava tutti le proposte che riceveva vantandosi della sua bellezza e rimanendo in solitudine, un giorno però un'amante dopo un rifiuto si rivolge a Nemese, che punì il giovane ad innamorarsi perdutamente della sua immagine riflessa nell'acqua, il giovane si lasciò morire per il dolore di un impossibile amore e al posto del cadavere le Naiadi e le Driadi trovarono uno splendido fiore che appunto chiamarono Narciso. Da questo mito derivano ovviamente tutti gli aggettivi quali narciso e narcisista, che indicano individui troppo innamorati di se stessi. Questo fiore era particolarmente amato già in epoche molto antiche, aveva particolare fortuna infatti sia presso gli egizi, che lo utilizzavano per decorare i defunti, sia in seguito presso i greci.



Propagazione bulbi

In questa pagina parleremo di :

- [Introduzione](#)
- [Linee guida](#)
- [Consigli utili](#)
- [Conclusioni](#)

Introduzione



La riproduzione dei bulbi è uno degli argomenti più delicati in assoluto da trattare, ovviamente infatti se vogliamo un bel giardino fiorito, oppure vogliamo adornare per bene il nostro terrazzo, è necessario avere cura non solo della crescita dei nostri bei bulbi, ma anche della loro riproduzione in modo da avere sempre un buon ricambio e mantenere a lungo le piante ornamentali che coltiviamo. In generale la riproduzione dei bulbi non è affatto difficile, molti saranno portati a pensare che ci voglia un particolare pollice verde per far sì che le piantine si riproducano, be non è affatto così, i nostri bulbi possono

riprodursi facilmente ed in diversi modi, la sola cosa importante è che si prendano alcune accortezze in modo da facilitare enormemente il tutto.

Linee guida

I rizomi ed i tuberi si moltiplicano semplicemente dividendo il rizoma o il tubero prestando estrema attenzione solamente ad una cosa, ogni porzione che dividiamo deve avere almeno una gemma, in modo che quest'ultima possa fiorire; l'operazione in questione va effettuata non appena è terminato il periodo della fioritura, e va effettuata ripiantando subito i rizomi o tuberi sezionati e inumidendo con estrema attenzione il terreno nel quale vengono messi a dimora. Si parla comunque in genere di propagazione agamica poiché la moltiplicazione avviene tramite



bulbilli oppure tramite la formazione di nuove gemme per quanto riguarda tuberi e rizomi, nel caso dei



bulbilli si tratta semplicemente di propagazione, che può essere sia sotterranea che aerea, dei bulbilli i quali si moltiplicano e vanno poi interrati per favorirne la crescita repentina. Come vediamo insomma non si tratta affatto di operazioni complicate e per le quali è necessario un particolare pollice verde, al contrario sono operazioni del tutto naturali per il quale è necessario solamente avere un po' di attenzione per favorire la propagazione e per le quali non è necessaria alcuna particolare o complicata sequenza di azioni. Molto più difficile è invece la moltiplicazione per semi, tutti i bulbi possono moltiplicarsi tramite questa opzione ma fortunatamente sono molto rare le piante che si riproducono solamente via seme, e dico fortunatamente perché si parla di una operazione, in questo caso sì, davvero molto complicata e che necessita di una certa destrezza per essere portata a compimento come si deve, e che inoltre è davvero molto lenta, basti pensare che in alcuni casi ci vogliono anche sei anni per portare a termine il tutto!

Consigli utili



E' giusto ora il caso di dare qualche semplice consiglio per facilitare un po' il compito di chi, coltivando bulbose, si preoccupa anche della loro moltiplicazione; vi sono infatti alcune cose da dire riguardo queste piante, che pur, come abbiamo detto e ripetuto, non hanno bisogno di particolari operazioni per la loro moltiplicazione ma possono comunque avere il compito facilitato se il coltivatore segue qualche piccolo accorgimento. Come abbiamo già sottolineato, terminato il periodo della fioritura, i bulbi possono moltiplicarsi attraverso i bulbilli, appurato questo aspetto una delle cose più importanti

da sapere è che alcune specie amano essere lasciate sottoterra e usano moltiplicarsi naturalmente, mentre altre preferiscono un trattamento un poco diverso. Andiamo a vedere nel dettaglio in cosa consiste tutto questo, la maggior parte delle specie non necessitano di grandi cure ed è anzi preferibile lasciare completamente interrati i bulbi che attraverso i bulbilli si moltiplicheranno, tra i bulbi che appartengono a questa categoria citiamo bucaneve, anemoni e narcisi; vi sono però altre tipologie di bulbi, come ad esempio tulipani e giacinti, che amano i luoghi freschi ed asciutti ed è dunque una idea ottima dissotterrarli. Queste ultime specie vanno dunque dissotterrate al termine della fioritura, quando il freddo avanza e le foglie sono ormai secche o cadute del tutto, i bulbilli raccolti vanno conservati in un luogo fresco ed asciutto, in stato di totale siccità. Il pericolo che corrono questi più delicati bulbilli è quello, specie se viene utilizzata troppa acqua, che possa insorgere della muffa. Un altro utile consiglio riguarda tuberi e rizomi, in questo caso vi è la necessità di tagliare ogni porzione che abbia una gemma, ebbene assicuratevi assolutamente due cose; in primo luogo disinfettate molto bene il coltello con il quale effettuate il taglio ed in secondo luogo trattate il rizoma con una soluzione antifunghi ed in seguito lavatelo in maniera accurata per evitare l'insorgere di funghi, muffe oppure infezioni e malattie di varia natura.

Conclusioni

Come abbiamo dunque visto, seppur in maniera piuttosto breve, con alcuni piccoli accorgimenti e senza stare a preoccuparsi oppure ad affannarsi in penose e difficili operazioni, possiamo avere una perfetta e ben riuscita moltiplicazione dei nostri bulbi. Come sempre, vi suggerisco di andare a consultare la pagina dedicata a ciascun bulbo poiché in ognuna vi sono accorgimenti particolari che riguardano ogni singola specie e magari vi sono dei suggerimenti più particolari che possono essere utili anche per la moltiplicazione.





Ranuncolo - *Ranunculus asiaticus*

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



Il ranuncolo, o *ranunculus asiaticus*, appartiene alla famiglia delle ranunculacee ed è utilizzato in giardini e terrazzi, poiché può essere coltivato anche in vaso. Il bulbo di ranuncolo non è più grande di 10 cm e produce deliziosi fiori non profumati di 5 cm di diametro, i quali possono essere gialli, arancioni, rossi, rosa oppure bianchi. La pianta raggiunge un'altezza massima di 40 cm e le sue foglie sono di un verde piuttosto chiaro. Il nome *ranunculus asiaticus* tradisce la sua origine orientale.

Ambiente ed esposizione

Il ranuncolo ama molto il sole e va esposto in una posizione adeguata. Il luogo di esposizione migliore per un ranuncolo è quello assolato in alcune ore della giornata, la perfezione si raggiunge se la pianta è esposta alla luce diretta del sole nelle ore meno calde ed è più protetta in quelle più calde. Ricordate che durante la fase di crescita (la pianta ha una fioritura estremamente prematura rispetto ad altre) il ranuncolo non ama temperature superiori ai 15°C, paradossalmente il ranuncolo teme più il freddo che il caldo.





Terreno



Il ranuncolo ama terreni molto umidi e molto ricchi di materiale organico. A dire il vero il ranuncolo è quasi un fiore da palude, basti pensare che l'origine del suo nome viene proprio da rana, conosciuto animale anfibio.

Messa a dimora e rinvaso

Sia la messa a dimora che il rinvaso (che però è da effettuarsi solamente ogni tre o quattro anni) possono essere effettuati tra settembre ed ottobre, cosicché la pianta andrà in fioritura molto presto. Un consiglio valido per color che



abitano in climi un po' più freddi è quello di aspettare invece che l'inverno sia finito prima di piantare il bulbo, questo renderà la fioritura tardiva, e i primi fiori sbocceranno da maggio.

Annaffiatura

Il vostro ranuncolo non avrà bisogno di eccessive annaffiature, tuttavia cercate sempre di ricordare una cosa, non fare mai seccare il terreno nel quale la pianta dimora. Pertanto controllate costantemente il terreno e provvedete ad irrigarlo quando questo è troppo asciutto, il terreno dove dimora il ranuncolo deve sempre essere un pochino umido.



Concimazione

Particolare molto importante nella crescita e nella coltivazione del ranuncolo è la concimazione, questa infatti dovrà essere effettuata con estrema cura e regolarità durante il periodo della fioritura. In questo periodo cercate infatti di concimare con del buon fertilizzante liquido ogni due tre settimane, l'ideale è aggiungere la soluzione all'acqua utilizzata per l'irrigazione. Nella fase di fioritura cercate di prediligere

concimi con una altissima concentrazione di potassio, diversamente in fase di crescita sceglietene uno specifico che abbia una buona quantità di azoto.

Riproduzione

La riproduzione dei ranuncoli è semplice e piuttosto comune, può avvenire tramite classica moltiplicazione o per semi. Nel primo caso i tuberi derivati dal bulbo principale andranno interrati in maniera simile e trattati come esemplari adulti, nel secondo caso, utilizzando i semi, il risultato sarà più difficile da ottenere e come di consueto servirà più tempo, almeno due o tre anni.

Potatura

La potatura del ranuncolo si esaurisce nell'operazione di pulizia da parti secche e fiori appassiti, nessuna altra particolare potatura sarà necessaria.

Fioritura

La fioritura del ranuncolo, lo abbiamo già sottolineato, è continua e piuttosto anticipata. La pianta infatti produrrà fiori che inizieranno a sbocciare a febbraio e termineranno di farlo a giugno. Se però piantate il bulbo alla fine dell'inverno otterrete una fioritura continua durante tutta l'estate.

Malattie e parassiti

Un problema riconosciuto dei ranuncoli è il marciume dei rizomi che si presenta durante il periodo vegetativo, per ovviare al pericolo è bene ridurre le irrigazioni in questo periodo, limitandosi a non far seccare il terreno. Se il marciume è molto grave vi consigliamo di rivolgervi al vostro garden di fiducia. Non si conoscono parassiti particolari che attaccano questa pianta, la quale però non è certo immune da attacchi, e un trattamento preventivo molto leggero con degli antiparassitari non è mai una cattiva idea.

Consigli per l'acquisto

Per acquistare una pianta forte e solida di ranuncolo bisogna controllare molto bene il terreno, la nostra insistenza nel controllare il terreno nel quale le piante dimorano deriva dal fatto che i bulbi hanno bisogno di terreni ideali e curati, anche e soprattutto tramite l'irrigazione, per crescere forti e sane. Per questo

motivo quando vi recate in un garden per acquistare un ranuncolo cercate di prenderne uno che dimori in un terreno umido e mai secco.

Specie

Esistono diverse specie di ranuncolo, ma qui ci limiteremo, come sempre, a parlare di alcune tra quelle più conosciute. Il ranuncolo millepetali è tra i più utilizzati, cresce benissimo in vaso ed ha una lunghissima fioritura; il pratolino è molto simile, è più piccolo del millepetali e si presta per essere coltivato in vaso; il ranuncolo festival è un ibrido dalle corolle coloratissime; ancora più famoso il success, che è addirittura un ibrido brevettato, produce bellissimi fiori dai colori molto intensi.

Curiosità

Come abbiamo detto il ranuncolo deve il suo nome proprio alla comunissima rana, questo per la predilezione che il ranuncolo ha nei riguardi dei luoghi paludosi. Le parti verdi del ranuncolo contengono liquidi molto velenosi; il pericolo però svanisce se le parti vengono tagliate e seccate e non presenta in ogni caso alcun problema al tatto.



Riposo vegetativo

In questa pagina parleremo di :

- [Il riposo vegetativo](#)
- [Di cosa si tratta](#)
- [Consigli utili](#)
- [Curiosità](#)

Il riposo vegetativo



Ogni pianta ha diversi fasi della sua vita, le quali nella maggior parte dei casi sono scandite dal passare delle stagioni. I bulbi in particolare hanno tutta una serie di fasi che si distinguono in base al clima, cambiando dalla stagione fredda alla stagione calda. Con il caldo infatti il bulbo comincia la fase della fioritura, la maggior parte delle nostre piante infatti ci regalano una infinità di colori e profumi per tutta la bella stagione, ed in inverno, così come fanno gli animali, queste ultime si riposano, o per meglio dire conservano le energie che poi verranno

utilizzata per far germogliare tanti splendidi e profumati fiori.

Di cosa si tratta

Dopo la bella stagione, in autunno, i bulbi interrati entrano in quel periodo chiamato di riposo vegetativo. In questo periodo questi ultimi, anche se sono interrati e dunque a contatto con la terra, avranno modo di sviluppare il loro apparato radicale prima dell'arrivo del freddo più intenso, ma cominceranno anche ad attivare le difese percependo l'abbassamento delle temperature. Durante questo periodo praticamente il bulbo, come difesa estrema, concentra le proprie energie sulla sopravvivenza azzerando quasi del tutto le proprie altre attività. Successivamente, non appena il freddo lascerà il posto al caldo,



il bulbo, percependo questa volta l'aumento delle temperature, comincerà a riattivare piano piano tutte le sue attività uscendo dal riposo vegetativo e reinnestando tutte le funzioni vitali sino a far spuntare il germoglio e, successivamente, man mano che il caldo aumenta, il germoglio farà crescere una pianta sana e forte che darà vita a dei boccioli e poi a dei coloratissimi fiori.



Consigli utili



Il riposo vegetativo è una fase estremamente importante della vita di ogni bulbo e per questo motivo va rispettata; se per esempio coltivate in vaso i vostri bulbi cercate di metterli in una zona fresca, perché se percepiranno le temperature calde dell'appartamento rimarranno attive e non riusciranno ad immagazzinare di nuovo le energie per regalare durante la bella stagione altre fantastiche fioriture. Quindi abbiamo individuato il primo punto di attenzione, non tenete sempre i bulbi in temperature eccessivamente calde. Ogni bulbo ha poi delle sue specifiche caratteristiche e non tutti seguono una stessa linea,

però possiamo ben affermare che tutti non hanno bisogno di troppa acqua durante questo periodo, e nemmeno di troppo concime. Spieghiamo meglio, una volta terminata la fioritura e una volta che anche le ultime foglie si sono seccate, il bulbo cesserà la maggior parte delle sue attività vitali andando, per l'appunto, in riposo vegetativo; in questa fase le irrigazioni saranno ridotte al minimo, e sarà vostra cura controllare periodicamente solamente che il terreno non sia troppo asciutto e secco. Sebbene infatti l'umidità non faccia bene alla maggior parte dei bulbi, non è neppure consigliato tenerli in terreni secchi per la mancanza d'acqua, sappiamo bene che l'acqua è fonte di vita dunque preoccupatevi di irrigare con cura il terreno di tanto in tanto giusto per evitare che si secchi. Anche il concime in questa fase della vita di un bulbo è pressoché inutile, solitamente le soluzioni vanno applicate all'acqua durante le fioriture, ma durante la fase vegetativa è solo sufficiente che il terreno sia ricco di sostanze nutritive e non c'è bisogno di aggiungere altro concime. Seguendo poi le nostre guide specifiche sui bulbi più conosciuti scoprirete anche che alcuni di questi non gradiscono affatto le basse temperature, vi sono infatti dei bulbi che, se lasciati in giardino a temperature molto sotto lo zero soffriranno in maniera tremenda e potrebbero non riprendersi con il ritorno della bella stagione; questi bulbi hanno bisogno di maggiore cura, il che significa sostanzialmente due cose: o, in caso abitiate in zone non troppo fredde, coprire il terreno dove riposa il bulbo con delle foglie secche rendendolo più isolato e resistente alle gelate, o, se abitiate in zone estremamente fredde, dissotterrare il bulbo, pulirlo con cura, e riporlo in un luogo fresco ed asciutto per poi rimetterlo a dimora alla fine dell'inverno.

Curiosità

Quelle qui riportate sono solamente alcune linee guida che potete seguire, tuttavia è il caso di leggere con attenzione le sezioni dedicate a ciascun bulbo; il ranuncolo ha ad esempio alcune esigenze particolari, dato che ha una fioritura prematura, diverso il caso di altri bulbi che invece sono più tardivi, o di altri che invece soffrono in maniera particolare il freddo ed hanno bisogno di essere più protetti. Pensate che alcune piante,



durante il riposo vegetativo, vanno addirittura coperte con dei teli, anche se è un caso raro ed in generale non è una buona idea coprire le vostre piantine perché si crea una eccessiva cappa di umidità. E' giusto invece il caso di puntualizzare sulla irrigazione, quanto detto nelle linee guida è valido per la maggior parte dei bulbi, durante questo periodo non vi è bisogno di grande irrigazione, basta semplicemente tenere il terreno non troppo secco. Alcuni potrebbero chiedersi come riconoscere la fine di questo periodo di riposo vegetativo; la risposta è semplicissima, il periodo termina con la ripresa del caldo e l'aumento della temperatura, e dunque all'inizio della primavera, ma ve ne accorgete anche dalle foglie che cominceranno a spuntare copiose, ricordatevi che con la fine del riposo vegetativo la pianta avrà di nuovo bisogno di maggiori cure.